



**MOVIMPRESE**  
**NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGistrate**  
**PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA**  
**- 3° TRIMESTRE 2020 -**

Sono 95.021 le imprese registrate alla Camera di commercio al 30 settembre 2020, di cui 83.694 risultano attive. Se alle sedi di impresa si aggiungono le 23.487 unità locali presenti (di cui 9.081 con sede fuori Bologna), si ottiene un totale di 118.508 attività registrate a fine settembre 2020 nell'area metropolitana di Bologna. Al netto della crescita delle unità locali, con le 95.021 sedi d'impresa bolognesi registrate in Camera di commercio a fine settembre siamo tornati alle consistenze di venti anni fa.

**SEDI DI IMPRESA - ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLE IMPRESE DELL'AREA METROPOLITANA DI BOLOGNA**

| 3° trimestre | Stock  | Iscrizioni | Cessazioni | Saldo | Tasso di crescita |
|--------------|--------|------------|------------|-------|-------------------|
| 2008         | 98.310 | 1.218      | 1.047      | 171   | 0,17              |
| 2009         | 97.918 | 1.274      | 1.032      | 242   | 0,25              |
| 2010         | 97.688 | 1.355      | 984        | 371   | 0,38              |
| 2011         | 98.075 | 1.253      | 958        | 295   | 0,30              |
| 2012         | 97.592 | 1.172      | 982        | 190   | 0,20              |
| 2013         | 97.099 | 1.194      | 1.029      | 165   | 0,17              |
| 2014         | 96.677 | 1.132      | 926        | 206   | 0,21              |
| 2015         | 96.568 | 1.159      | 906        | 253   | 0,26              |
| 2016         | 96.428 | 1.070      | 851        | 219   | 0,23              |
| 2017         | 95.993 | 1.051      | 809        | 242   | 0,25              |
| 2018         | 95.834 | 1.036      | 829        | 207   | 0,22              |
| 2019         | 95.634 | 1.230      | 930        | 300   | 0,31              |
| 2020         | 95.021 | 959        | 760        | 199   | 0,21              |

**+199 imprese il saldo anagrafico** In calo sia le aperture che le chiusure: tra luglio e settembre sono nate 959 attività, il 22% in meno rispetto allo stesso periodo del 2019, e si registrano 760 cessazioni (170 in meno rispetto allo scorso anno). Il bilancio tra luglio e settembre resta comunque positivo: +199 attività e un tasso di crescita del +0,21%. Gli effetti conseguenti allo stato di eccezionalità in cui l'economia reale si sta muovendo continuano dunque a rallentare le dinamiche del sistema imprenditoriale bolognese, che sembra muoversi con cautela in attesa di prospettive future. In regione tutti valori positivi, e la media emiliano romagnola si assesta su un analogo +0,21%. Risulta migliore l'andamento registrato a livello nazionale, dove in questi tre mesi la crescita è del +0,39%.

**LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA**

Sono quasi 29 mila e 600 le società di capitale (erano quasi 7 mila di meno solo dieci anni fa, con un peso **+0,68% le società di capitale** sulla totalità delle imprese cresciuto di quasi 8 punti percentuali, ora siamo oltre il 31%). E si conferma in linea con il settembre del 2019 la loro crescita, il cui saldo

giustifica completamente l'attivo di questo trimestre (+201 imprese nei tre mesi, con un tasso di crescita del +0,68%). Recuperano 6 attività nei tre mesi anche le altre forme (in particolare cooperative e consorzi), che incidono però solo per il 3% sullo stock complessivo delle imprese.

Contribuisce al buon risultato di questi tre mesi anche la crescita delle ditte individuali, aumentate al ritmo di 40 nuove attività ogni 7 giorni, con un bilancio trimestrale di +23 attività, pari a una crescita del +0,05%. Unica forma giuridica in arretramento, nel trimestre luglio-settembre, è quella delle società di persone (-31 unità, pari ad una riduzione del -0,18%).

#### ANDAMENTO DEMOGRAFICO PER FORMA GIURIDICA D'IMPRESA

| Forma giuridica     | Stock         | Iscrizioni | Cessazioni | Saldo      | Tasso di crescita |
|---------------------|---------------|------------|------------|------------|-------------------|
| Società di capitale | 29.580        | 350        | 149        | 201        | 0,68              |
| Società di persone  | 17.128        | 57         | 88         | -31        | -0,18             |
| Imprese individuali | 45.858        | 528        | 505        | 23         | 0,05              |
| Altre forme         | 2.455         | 24         | 18         | 6          | 0,25              |
| <b>TOTALE</b>       | <b>95.021</b> | <b>959</b> | <b>760</b> | <b>199</b> | <b>0,21</b>       |

#### LE DINAMICHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Considerando le imprese bolognesi per attività economica al 30.09.2020, il 63,3% opera nei servizi, il 24,7% nell'industria e l'8,4% in agricoltura e pesca.

#### SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE

| Settori                       | al 30/09/2020      |             | rispetto al 30/06/2020 |                              |
|-------------------------------|--------------------|-------------|------------------------|------------------------------|
|                               | Imprese registrate | Peso %      | Saldo settoriale       | Tasso di crescita settoriale |
| <b>Agricoltura e pesca</b>    | <b>7.985</b>       | <b>8,4</b>  | <b>-20</b>             | <b>-0,25</b>                 |
| Attività estrattive           | 21                 | 0,0         | 1                      | 5,00                         |
| Manifattura                   | 9.350              | 9,8         | -6                     | -0,06                        |
| Public utilities              | 292                | 0,3         | -7                     | -2,34                        |
| Costruzioni                   | 13.819             | 14,5        | 54                     | 0,39                         |
| <b>Industria</b>              | <b>23.482</b>      | <b>24,7</b> | <b>42</b>              | <b>0,18</b>                  |
| Commercio                     | 21.367             | 22,5        | -41                    | -0,19                        |
| Trasporti                     | 3.974              | 4,2         | -2                     | -0,05                        |
| Alloggio e ristorazione       | 7.478              | 7,9         | -1                     | -0,01                        |
| Informazione e comunicazione  | 2.856              | 3,0         | 17                     | 0,60                         |
| Credito e assicurazioni       | 2.462              | 2,6         | 2                      | 0,08                         |
| Attività immobiliari          | 7.174              | 7,5         | 18                     | 0,25                         |
| Attività professionali        | 4.733              | 5,0         | 39                     | 0,83                         |
| Servizi alle imprese          | 3.735              | 3,9         | 8                      | 0,21                         |
| Istruzione                    | 537                | 0,6         | 7                      | 1,32                         |
| Sanità                        | 655                | 0,7         | 8                      | 1,24                         |
| Arte, sport e intrattenimento | 1.083              | 1,1         | -3                     | -0,28                        |
| Altri servizi personali       | 4.072              | 4,3         | -21                    | -0,51                        |
| <b>Servizi</b>                | <b>60.126</b>      | <b>63,3</b> | <b>31</b>              | <b>0,05</b>                  |
| Non classificate              | 3.425              | 3,6         | 38                     | 1,12                         |

**Crescono industria (+42 attività), e servizi (+31)** Nei tre mesi 42 attività in più, e una crescita del +0,18%, per l'industria; 31 unità in più, con una variazione del +0,05%, per i servizi. In rallentamento agricoltura e pesca (-20; -0,25%).

Gli incentivi stimolano le attività edili (+54 unità nei tre mesi, con un tasso del +0,39%) ed immobiliari (+18; +0,25), segnali di sofferenza per manifattura (-6; -0,06%), commercio (-41; -0,19%) e attività turistiche (-1; -0,01%). In termini percentuali, l'avanzamento più sensibile (+0,83% su base trimestrale) si registra, tra i comparti con oltre mille imprese registrate, nelle attività professionali (39 le imprese in più).

Recuperano attività edili (+54 unità) e immobiliari (+18)

Significativo lo stock delle imprese non classificate (3.425), ma si tratta in realtà di una categoria residuale che raccoglie le imprese non ancora formalmente assegnate ad uno specifico settore.

+36 le imprese artigiane

Tiene anche la componente artigiana, che a Bologna rappresenta quasi un'impresa su tre, e che ha chiuso il periodo con un saldo attivo di +36 imprese (341 le iscrizioni di nuove imprese contro 305 cessazioni).

## LE DINAMICHE DA INIZIO ANNO

Il sistema imprenditoriale bolognese procede a velocità ridotta

Dall'inizio dell'anno sono nate 3.350 attività, oltre 1100 in meno rispetto al settembre 2019 (erano 4.473), e si registrano 655 cessazioni in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (3.488 in questi nove mesi): il bilancio gennaio-settembre, nonostante gli ultimi due trimestri positivi, conferma il periodo a velocità ridotta del sistema imprenditoriale bolognese, con 138 unità in meno da inizio anno e una

flessione del -0,14%.

Rispetto al 31.12.19, rallentano sia i servizi (saldo settoriale: -18 e tasso di variazione settoriale: -0,03%), che l'industria (-32; -0,14%). In calo anche agricoltura e pesca (-157; -1,93%).

## SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE SEMESTRALE

| Attività economica            | Registrate    |               | Saldo settoriale | Tasso di crescita settoriale |
|-------------------------------|---------------|---------------|------------------|------------------------------|
|                               | 30/09/2020    | 31/12/2019    |                  |                              |
| <b>Agricoltura e pesca</b>    | <b>7.985</b>  | <b>8.142</b>  | <b>-157</b>      | <b>-1,93%</b>                |
| Attività estrattive           | 21            | 22            | -1               | -4,55%                       |
| Manifattura                   | 9.350         | 9.434         | -84              | -0,89%                       |
| Public utilities              | 292           | 297           | -5               | -1,68%                       |
| Costruzioni                   | 13.819        | 13.761        | 58               | 0,42%                        |
| <b>Industria</b>              | <b>23.482</b> | <b>23.514</b> | <b>-32</b>       | <b>-0,14%</b>                |
| Commercio                     | 21.367        | 21.639        | -272             | -1,26%                       |
| Trasporti                     | 3.974         | 4.000         | -26              | -0,65%                       |
| Alloggio e ristorazione       | 7.478         | 7.431         | 47               | 0,63%                        |
| Informazione e comunicazione  | 2.856         | 2.804         | 52               | 1,85%                        |
| Credito e assicurazioni       | 2.462         | 2.444         | 18               | 0,74%                        |
| Attività immobiliari          | 7.174         | 7.085         | 89               | 1,26%                        |
| Attività professionali        | 4.733         | 4.687         | 46               | 0,98%                        |
| Servizi alle imprese          | 3.735         | 3.693         | 42               | 1,14%                        |
| Istruzione                    | 537           | 523           | 14               | 2,68%                        |
| Sanità                        | 655           | 637           | 18               | 2,83%                        |
| Arte, sport e intrattenimento | 1.083         | 1.080         | 3                | 0,28%                        |
| Altri servizi personali       | 4.072         | 4.121         | -49              | -1,19%                       |
| <b>Servizi</b>                | <b>60.126</b> | <b>60.144</b> | <b>-18</b>       | <b>-0,03%</b>                |

In difficoltà commercio (-272 attività) e manifattura (-84)

Tengono nei nove mesi attività edili (+58 unità, pari ad un +0,42%) e turistiche (+47; +0,63%), in difficoltà attività commerciali (-272; -1,26%) e manifatturiere (-84; -0,89%).

Bilancio che resta in attivo per le società di capitale (+478 unità nei nove mesi ed una crescita del +1,64%), tra gennaio e settembre chiudono invece quasi dieci ditte individuali al giorno

(453 unità in meno il bilancio tra gennaio e settembre, pari ad un -0,98%). In calo anche le società di persone (-167; -0,96%) tengono le altre forme d'impresa, principalmente cooperative e consorzi (+4; +0,16%).

Per ulteriori informazioni:

Camera di commercio di Bologna

Ufficio Stampa  
051/6093454

[ufficio.stampa@bo.camcom.it](mailto:ufficio.stampa@bo.camcom.it) - [www.bo.camcom.gov.it/](http://www.bo.camcom.gov.it/)

Ufficio Statistica studi  
051/6093512

[statistica@bo.camcom.it](mailto:statistica@bo.camcom.it) - [www.bo.camcom.gov.it/statistica-studi](http://www.bo.camcom.gov.it/statistica-studi)

## DEFINIZIONI E NOTE METODOLOGICHE

**Variazione %** = (Imprese Registrate periodo di riferimento - Imprese Registrate periodo precedente) / Imprese Registrate periodo precedente x 100

**Tasso di crescita** = (Iscrizioni - Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

**Tasso di crescita settoriale** = (Imprese Registrate settore, periodo di riferimento - Imprese Registrate settore, periodo precedente) / Imprese Registrate settore, periodo precedente x 100

**Tasso di iscrizione o cessazione** = (Iscrizioni o Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

A partire dal I trimestre 2014 nelle statistiche Movimprese le variabili imprese registrate, iscrizioni e cessazioni sono considerate al netto della classe di natura giuridica "**Persona Fisica**" (introdotta nel II° trimestre 2012 per effetto della Direttiva Servizi).

A partire da inizio anno 2009, Movimprese e Stockview adottano la codifica **Ateco2007** per la classificazione delle attività economiche. La nuova classificazione, condivisa a livello nazionale dai principali organismi istituzionali del mondo statistico, fiscale ed amministrativo risulta solo parzialmente confrontabile con le serie precedenti calcolate secondo l'Ateco2002, per due ragioni strettamente connesse. Da un lato, la struttura della nuova tassonomia si mostra considerevolmente diversa rispetto alla precedente, sia nei criteri con cui sono state individuate le attività economiche, sia nella configurazione delle voci di dettaglio; dall'altro lato, la metodologia di calcolo degli indici aggregati di settore a partire dagli indici elementari di prodotto risulta sensibile alla mutata composizione merceologica interna dei settori di attività definiti dalla classificazione Ateco, nel passaggio dalla versione 2002 alla versione 2007.

A partire dal 2005, in applicazione del Dpr. 247/04 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, sono stati forniti alle CCIAA i criteri necessari per giungere alla **cancellazione d'ufficio** di quelle imprese non più operative da almeno tre anni e, tuttavia, ancora figurativamente iscritte al Registro Imprese. L'analisi delle cessazioni è pertanto da considerarsi, a decorrere dal 1° trimestre 2006, al netto di tali attività meramente amministrative.

E' opportuno ricordare peraltro che l'allargamento delle possibilità per le Camere di Commercio di ricorrere alle procedure di cancellazione d'ufficio, comporta per ogni periodo una riduzione dello stock non derivante dall'andamento propriamente economico della congiuntura demografica, ma piuttosto dalle decisioni di intervenire amministrativamente per regolarizzare la posizione di imprese non più operative: di conseguenza, i confronti intertemporali tra stock sono da utilizzarsi con cautela per non incorrere in interpretazioni dell'andamento anagrafico non in linea con la congiuntura economica, perché potenzialmente influenzati da provvedimenti amministrativi.

Dalle stesse considerazioni emerge come lo strumento più adatto per la valutazione congiunturale degli andamenti demografici resti il tasso di crescita, calcolato al netto delle cancellazioni d'ufficio.

Il saldo è definito dalla differenza tra imprese iscritte ed imprese cessate nel periodo, al netto delle **variazioni**, che non danno luogo a cessazione e/o re-iscrizione della medesima, ma che possono modificare la consistenza delle ditte con sede nella provincia considerata, a livello di rami di attività economica e/o di forma giuridica:

- a) stato di attività: un'impresa erroneamente dichiarata cessata può ritornare attiva;
- b) forma giuridica: una impresa può passare da una forma giuridica ad un'altra continuando la propria attività sotto una nuova veste (si parla di "trasformazione");
- c) attività economica esercitata: nel caso in cui una impresa modifichi la propria attività esercitata, essa dovrà provvedere a dichiarare la nuova attività con il relativo codice importanza;
- d) cancellazione dal R.I.: nei rari casi di errata iscrizione (ad es. una S.p.A. che risultasse erroneamente iscritta solo o anche nella sezione piccoli imprenditori) l'ufficio che ha la gestione del R.I. provvede ad effettuarne la cancellazione;
- e) trasferimento della sede legale dell'impresa presso la CCIAA nella cui circoscrizione territoriale siano già istituite sedi secondarie od unità locali.

Il **saldo settoriale** è definito dalla differenza tra lo stock delle imprese registrate a fine periodo di osservazione e lo stock delle imprese registrate a fine periodo precedente.

Il raggruppamento delle "**altre forme**" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento per il lettore, le tipologie più numerose sono:

- società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto)
- consorzio
- consorzio con attività esterna
- società consortile
- società consortile per azioni o a responsabilità limitata